

dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

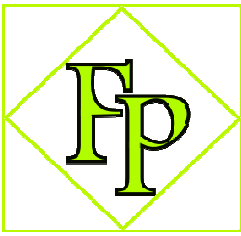
Ciclovia del Musone

Comuni di Osimo, Loreto e Recanati

INDAGINE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA RELAZIONE



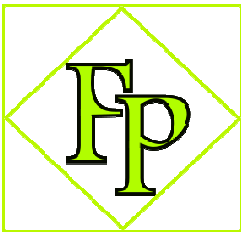
REGIONE	Marche	PROVINCIA	Ancona e Macerata
COMUNI	Osimo, Loreto e Recanati		
REFERENTE PER LA COMMITENZA	Arch. Marco Bruschi (capogruppo progettazione)		
ELABORATO A CURA DI	Dott.ssa Fuselli Paola		
DATA	Ottobre 2020		



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. Dati progettuali	4
1.2. Sintesi del progetto (Tavola 1-6)	4
1.3. Verifica preventiva dell'interesse archeologico	5
1.3.1. Metodologia	5
2. ANALISI AMBIENTALE E GEOMORFOLOGICA	7
3. ANALISI STRUMENTI URBANISTICI	9
3.1. Piano Territoriale di Coordinamento	9
3.1.1. PTC della provincia di Ancona	9
3.1.2. PTC della provincia di Macerata	10
3.2. Piano Regolatore Generale (PRG)	11
3.2.1. PRG Osimo	11
3.2.2. PRG Loreto	12
3.2.2. PRG Recanati	13
3.3. Cartografia vincolistica (Tavola 7)	14
4. ANALISI CARTOGRAFIA STORICA	16
4.1. Cartografia storica	16
4.1.1. Tabula Peutingeriana	16
4.1.2. Marca d'Ancona di Vincenzo Luchini (1564)	17
4.1.3. Carta di Moroncelli (1669-1703)	17
4.1.4. Catasto Gregoriano (1816-1835)	18
4.2. Dati topografici e toponomastici	18
4.2.2. Centuriazione	18
4.2.3. Toponomastica di formazione medievale	19
5. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	20
6. FONTI	25



dott.ssa Paola Fuselli

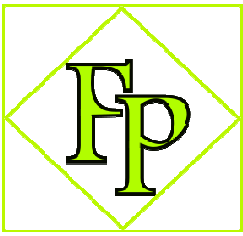
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

6.1. Fonti archivistiche	25
6.2. Fonti bibliografiche	25
7. FOTOINTERPRETAZIONE (TAVV. 8-15)	27
8. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE (TAVV. 16-19)	28
9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (TAV. 20)	29
9.1 Individuazione del grado di rischio archeologico	30
10. ALLEGATI	31
10.1 Schede di sito	
10.2 Fotoprovini di ricognizione	
10.3 Foto di ricognizione (su CD)	
10.4 Tavole	
10.4.1 Elenco tavole	31



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

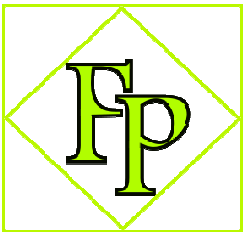
1. PREMESSA

Il presente elaborato illustra gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 nell'ambito della procedura di valutazione del rischio archeologico del progetto relativo alla realizzazione della ciclovia del Musone, che interessa i comuni di Osimo (AN), Loreto (AN) e Recanati (MC) per la realizzazione di nuovi tratti ciclabili in continuità con tratti già utilizzabili.

In conformità a quanto previsto dall'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016, si è svolta in questa sede la prima fase delle indagini archeologiche indirette, comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, le fotointerpretazioni, la lettura della geomorfologia del territorio e l'esito delle ricognizioni.

La relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Paola Fuselli, in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016.

Il responsabile dell'istruttoria e della procedura per la tutela archeologica è il funzionario archeologo dott. Stefano Finocchi - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

1.1. Dati progettuali

Collocazione area di intervento: Comune di Osimo (AN), Loreto (AN), Recanati (MC)

Data della ricerca: Ottobre 2020

Referente per la committenza: arch. Marco Bruschi

Responsabile del procedimento per la tutela archeologica: dott. Stefano Finocchi –
SABAP Marche

Esecuzione indagini archeologiche: dott.ssa Paola Fuselli

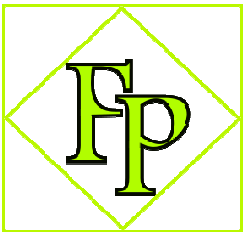
1.2. Sintesi del progetto (Tavola 1-6)

Il progetto, oggetto di verifica dell'interesse archeologico, riguarda la realizzazione della ciclovia del Musone che attraversa i comuni di Osimo, Loreto e Recanti. Il percorso collega Loreto Stazione a Padiglione d'Osimo e fa parte del distretto cicloturistico Conero-Musone che si connette alla ciclovia Adriatica.

Il tracciato ha una lunghezza di 19.5 km ma, poiché in parte utilizza strade già esistenti, solo le nuove realizzazioni sono oggetto di valutazione preventiva dell'interesse archeologico.

Secondo il progetto l'intero tracciato è diviso in settori funzionali ed i settori in tratti. Per comodità si è scelto di mantenere tale denominazione di riferimento:

- Settore 1: tratto 3-4; 8-9; 10-12; 16-17; 20-21 con un tratto in continuità dal numero 12, in fase di probabile percorso pertanto indicato come "ipotesi".
- Settore 2: tratto 1-7
- Settore 3: tratto 1-3



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

- Settore 4: tratto 0-1
- Settore 5: nessuna realizzazione
- Settore 6: tratto 2-5 con ipotesi di realizzazione del ponte spostato di alcune decine di m verso SW, anch'esso definito "ipotesi"

I settori 1 e 2 ricadono nel comune di Loreto, quelli 3 e 4 nel territorio comunale di Recanati ed il 6 in quello di Osimo.

L'opera prevede la realizzazione del tracciato in stabilizzato, dunque con uno scavo di poche decine di centimetri dall'attuale piano di calpestio ad eccezione del settore 6 dove è prevista la costruzione di un ponte, con una luce di 40 m, che necessita di fondazioni da realizzarsi su pali.

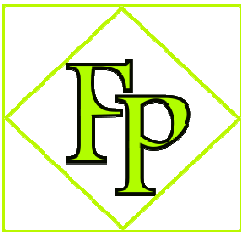
1.3. Verifica preventiva dell'interesse archeologico

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare il possibile impatto delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

Le indagini archeologiche preventive mirano a evidenziare le eventuali criticità di un progetto e, quindi, a selezionare le diverse ipotesi di intervento e orientare eventuali successivi approfondimenti di indagine.

1.3.1. Metodologia

Per la verifica dell'interesse archeologico nelle aree di intervento si è proceduto con l'acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti: bibliografiche, archivistiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche, ricognitive, per le quali si rimanda ai capitoli specifici.



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

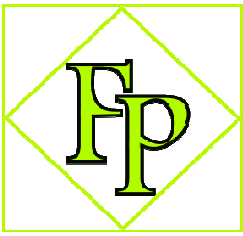
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

La valutazione del grado di potenzialità archeologica del contesto territoriale preso in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero la mappatura dei siti noti secondo le indagini sopra citate, con la definizione dei singoli livelli di probabilità che in essi sia conservata una stratificazione archeologica, definiti secondo i criteri stabiliti dalla Circolare DGA 1/2016, Allegato 3, stabiliscono il cosiddetto rischio archeologico.

Poiché l'opera prevede la realizzazione di nuovi tratti ciclabili non in continuità tra loro, è opportuno definire il rischio assoluto singolarmente per ogni settore, secondo la numerazione progressiva - da 1 a 6 - come indicata dal progetto.

Per la valutazione preventiva dell'interesse archeologico e per la definizione del rischio assoluto in base all'opera in progetto, è stato preso in considerazione un buffer di riferimento di 500 m a cavallo della linea del tracciato così da avere una lettura globale dell'area e che tenga conto di fenomeni indiretti che possano aver influito su eventuali depositi sotterranei.



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

2. ANALISI AMBIENTALE E GEOMORFOLOGICA

L'area di progetto ricade nella media e bassa valle del fiume Musone, interessa il territorio pianeggiante posto sulla riva destra ed in parte del suo affluente Fiumicello. Parte dell'opera, per quasi 2 km, corre parallela alla destra orografica del Musone.

Il fiume Musone nasce dalla propaggine più orientale dell'Appennino Umbro-Marchigiano. All'interno della dorsale Umbro-Marchigiana affiorano rocce prevalentemente calcaree e calcaree marnose di età giurassico oligocenica, mentre all'interno del bacino periadriatico sono presenti rocce pelitiche ed arenacee mio-plio-pleistoceniche.

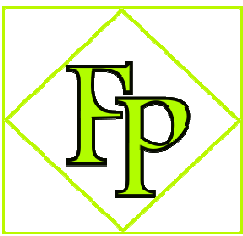
L'attuale assetto geomorfologico del bacino è stato determinato dall'azione di sollevamento, tipica del Plestocene, e dagli eventi climatici del Quaternario che hanno portato alla deposizione di differenti ordini di terrazzi fluviali

Nel Pleistocene medio e superiore, infatti, eventi freddi hanno portato alla sistemazione di ampi depositi alluvionali dovuti a processi di degradazione meccanica dei versanti, i cui detriti, una volta finiti nei corsi d'acqua, si accumulano fino a formare spesse coltri alluvionali in prevalenza ghiaiose. Durante questi periodi freddi inoltre l'accumulo di considerevoli quantità di ghiaccio sulle calotte polari ha determinato un abbassamento del livello del mare di circa 100 metri rispetto all'attuale oltre allo spostamento dell'odierna linea di costa verso Est. Durante i periodi caldi invece, i corsi d'acqua incidono questi depositi.

Se durante le variazioni climatiche del Plestocene il paesaggio è stato modellato da processi crionivali, nell'Olocene le modifiche sono esito di una più intensa e diretta azione antropica.

I primi processi intensi di erosione del suolo si hanno in poca protostorica quando si innescano dinamiche deposizionali che alimentano stagni e paludi in seguito alla nascita del cordone litorale.

In epoca storica la pianura costiera viene interessata da interventi antropici volti a contenere le piene del fiume Musone. Solo nel XV secolo, con la deviazione dell'alveo verso Nord e l'unione della foce dei fiumi Aspio e Musone, il territorio è oggetto di



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

interventi di bonifica. Infatti, questa modifica ha portato alla progressiva scomparsa dei meandri, sostituiti da una serie di canali intrecciati, funzionali allo sfruttamento agropastorale della valle.

L'intensa attività antropica recente, soprattutto di tipo estrattivo, ha accelerato i processi di erosione dell'alveo, rendendolo soggetto ad alluvioni, anche se meno frequenti che in antico.

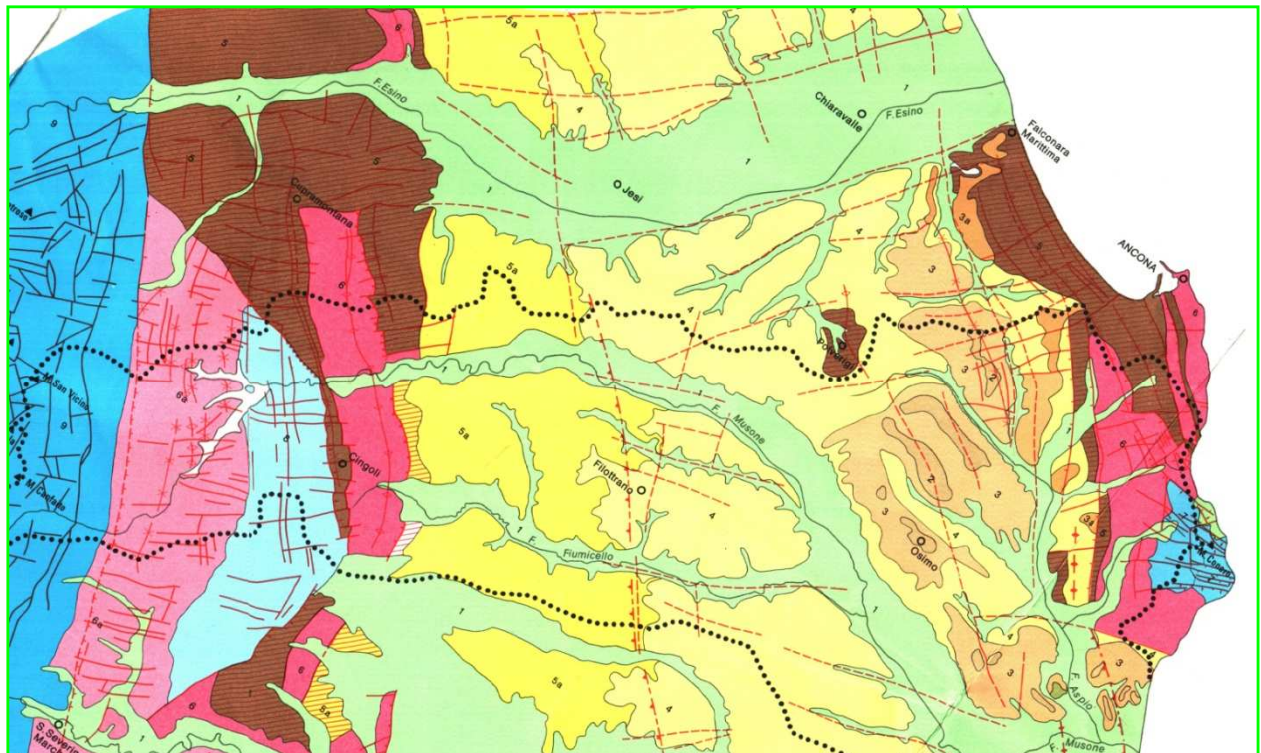
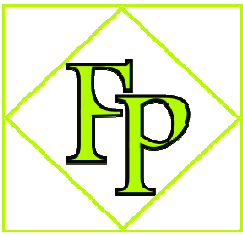


Figura 1. Estratto da Carta Geologica Nanni 1997, In verde l'area 1, definita come "Depositi continentali, terrazzati e non, delle pianure alluvionali. Pleistocene medio -attuale"



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

3. ANALISI STRUMENTI URBANISTICI

3.1. Piano Territoriale di Coordinamento

Il Piano Territoriale di Coordinamento è uno strumento urbanistico di competenza provinciale per cui si fa riferimento al PTC di Ancona per i settori 1, 2, 6 ed al PTC di Macerata per i settori 3 e 4.

3.1.1. PTC della provincia di Ancona

In data 2 ottobre 2020 è stato consultato il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Ancona, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.177 del 28/07/2003 e modificato con Delibera del Consiglio Provinciale n.192 del 18/12/2008 al link:

<http://sit.provincia.ancona.it/mapserv/webgis/map.phtml?config=ptc&resetsession=ALL>

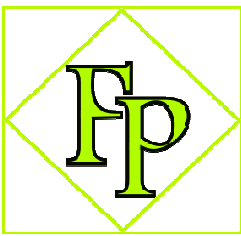
Il territorio viene articolato in Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) e per ciascuno viene definita una serie di indirizzi, l'area di progetto ricade in due ambiti:

- B8 per i settori 1 e 2 (figura2)

"Gli ambiti B sono quelli territoriali della bassa collina costituite da terreni pelitici-arenacei [...] Gli ambiti B sono quelli dove il reticolo storico insediativo è più denso ed ha assunto forme caratteristiche" (PTC p. 17)

- V4 per il settore 6 (figura3)

"Gli ambiti territoriali V sono i terreni alluvionali dell'olocene e del pleistocene nel territorio compresi tra la dorsale marchigiana ed il litorale" (PTC p. 26)



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

Nella definizione degli ambiti territoriali del territorio provinciale, l'area di progetto, per i settori 3 e 4, non ricade in ambiti interessati da normative specifiche.



Figura 4. Estratto PTC Macerata, elaborato EN 21- settore 3-4

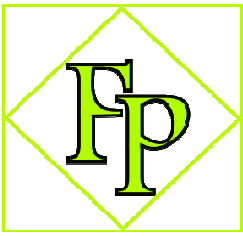
3.2. Piano Regolatore Generale (PRG)

Il Piano Regolatore Generale (PRG) è uno strumento urbanistico di tipo comunale, pertanto si è fatto riferimento al PRG di Osimo, al PRG di Loreto ed al PRG di Recanati.

3.2.1. PRG Osimo

Per il comune di Osimo è stato consultato il PRG, approvato definitivamente con delibera C.C. n°32 del 23/04/2008 , e successive varianti, con specifico riferimento all'elaborato EG 3-26, "Padiglione".

L'area di progetto, con il settore 6, ricade in zona El 3 "Corsi d'acqua" ed F2-3 "Attrezzature per lo sport e per il verde".



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

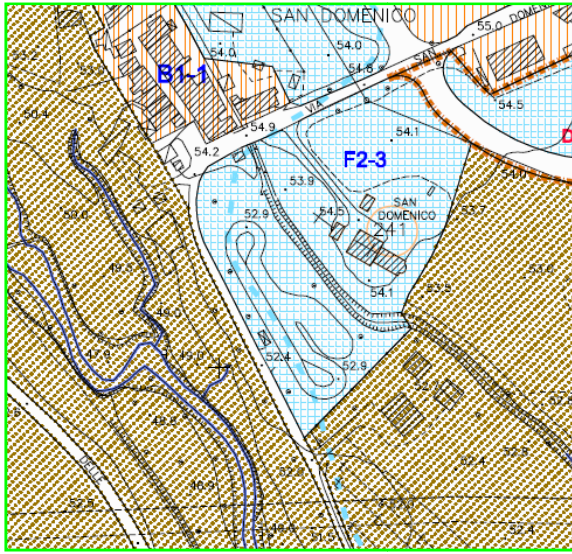


Figura 5. Estratto PRG Osimo

3.2.2. PRG Loreto

Per il comune di Loreto è stato consultato il PRG, aggiornato a Marzo 2019, in particolare tavola 3.5 "Assetto del territorio".

Per il progetto in oggetto sin segnala che il settore 1 tratto 10-12, ricade in un'area limitata da vincolo idrologico, in rosso (art. 1 R.D. 30/12/1923 n. 3267) e da vincolo dei Beni Culturali e del Paesaggio, in blu (art. 10 c. 1 D.Lvo n. 42 del 22/1/2004).

Per il settore 2, che costeggia il fiume Musone, non ci sono criticità.

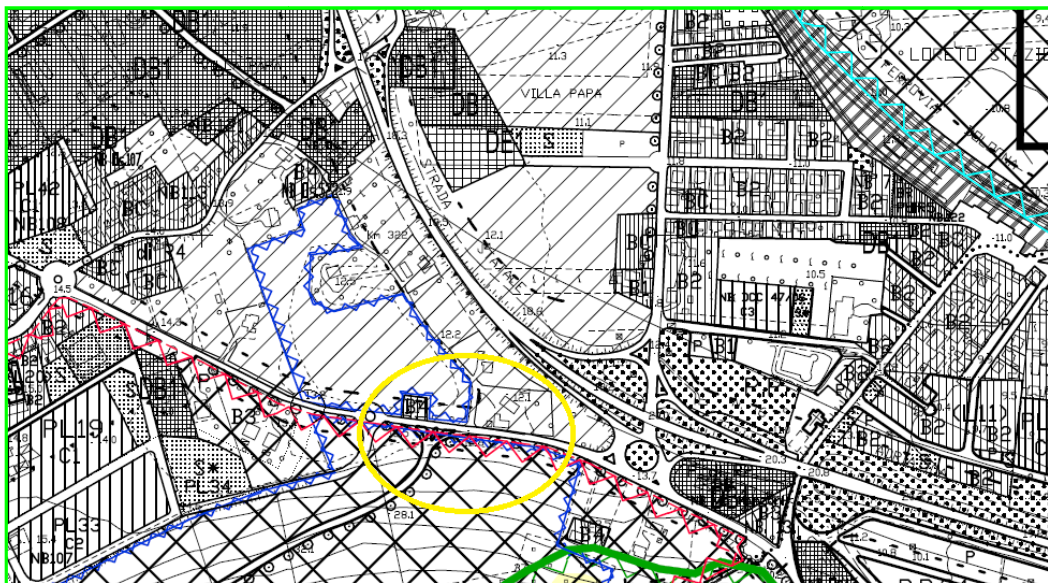
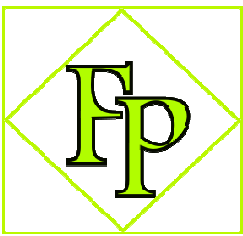


Figura 6. Estratto PRG di Loreto - settore 1 del progetto, in giallo i tratti ricadenti nei vincoli citati



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

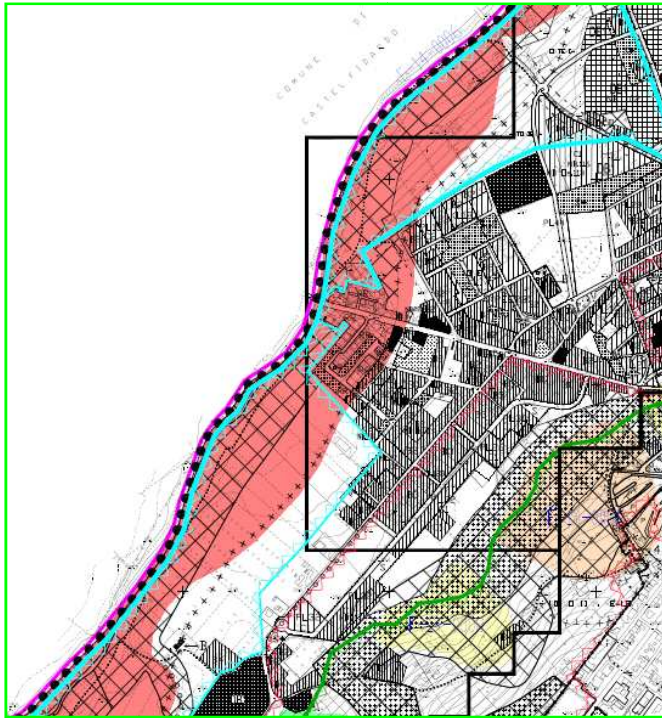


Figura 7. Estratto PRG di Loreto - settore 2

3.2.2. PRG Recanati

Per il comune di Recanati è stato consultato il PRG, approvato definitivamente con delibera C.C. n°8 del 9/04/2014, con particolare riferimento alla tavola 1 "Intero territorio comunale".

Le aree di progetto ricadono nella zona definita E1 "Zona agricola Normale"

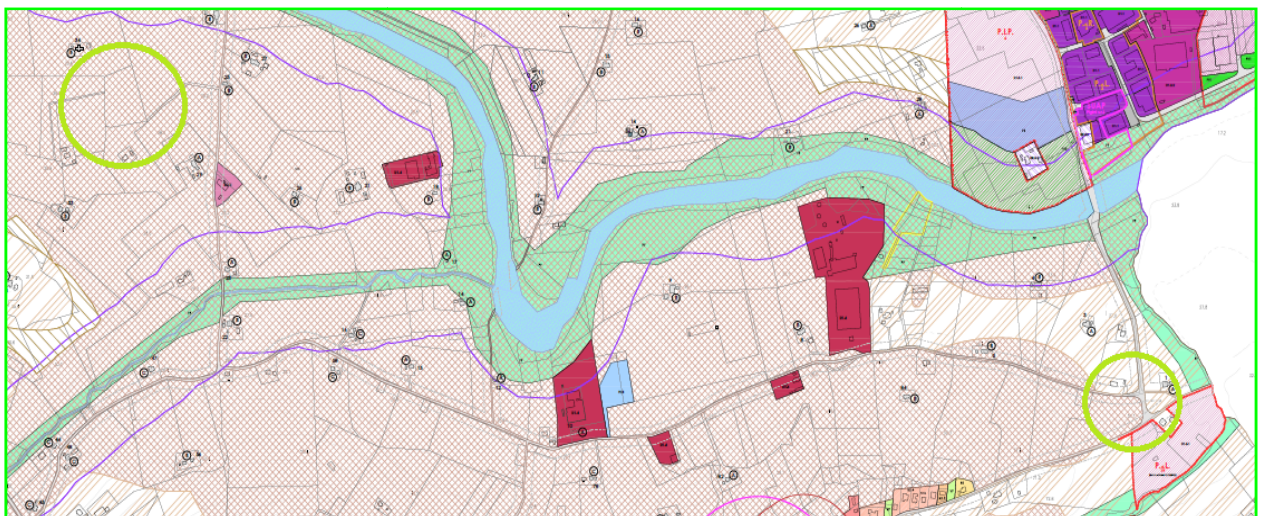
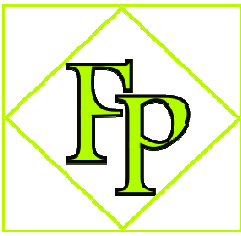


Figura 8. Estratto PRG relativo ai settori 3 e 4 indicati con un cerchio verde



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

3.3. Cartografia vincolistica (Tavola 7)

Per la definizione di vincoli ricadenti nell'area di progetto, oltre agli strumenti urbanistici sopra descritti, si è fatto riferimento al Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) approvato dal consiglio regionale il 03/11/1989. In particolare sono state consultate le Tav. 1 e 17.

PPAR Tav. 1 "Vincolo Paesistico Ambientali Vigenti", foglio Ancona Nord. Tutta l'area di progetto rientra nella fascia "fiumi e corsi d'acqua". Non sono presenti vincoli.

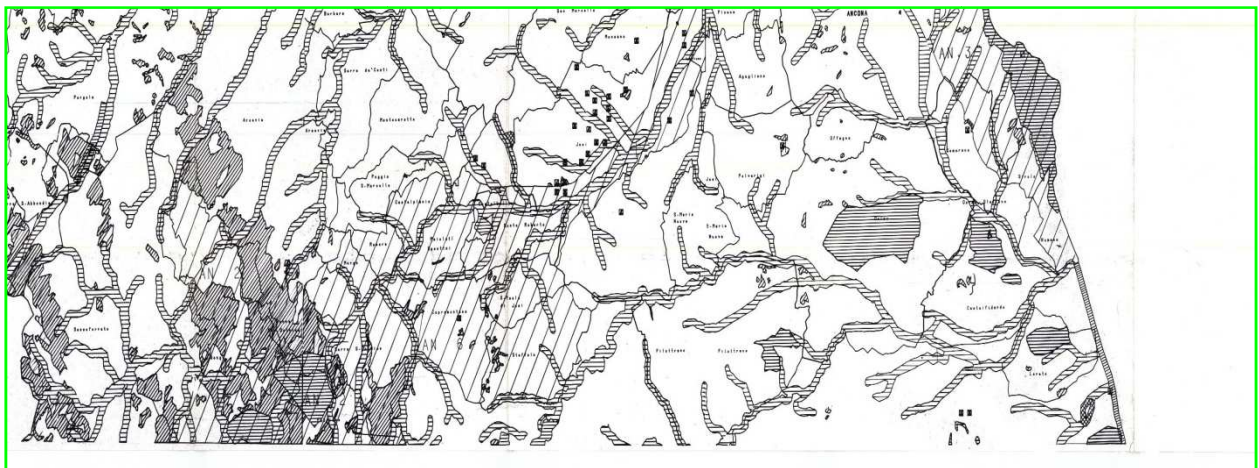
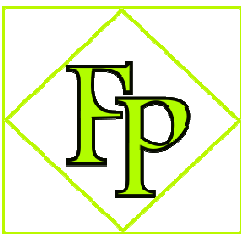


Figura 9. Estratto tavola 1 PPAR - foglio Ancona Nord

PPAR Tav. 17 "Località di interesse archeologico cartograficamente limitate"

La tavola 17, specificatamente dedicata agli aspetti archeologici, non mostra vincoli ricadenti nell'area di progetto, tuttavia sono genericamente delimitate due zone definite "aree con segnalazione di ritrovamenti": una ricadente nel settore 1, tratto 8-9 e l'altra nel settore 6, tratti 2-5.

Infine si è consultato in data 2 ottobre 2020 il Web Gis dei Beni Paesaggistici della Regione Marche per i beni paesaggistici previsti dall'art. 136 del Codice del Paesaggio (D.lg.vo 42/2004) e le zone di interesse archeologico vincolate ai sensi dell'articolo 142 lett. m) del Codice del Paesaggio, al link:



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

<https://giscartografia.regione.marche.it/BeniPaesaggistici/>

Non sono state evidenziate criticità rispetto l'area di progetto.

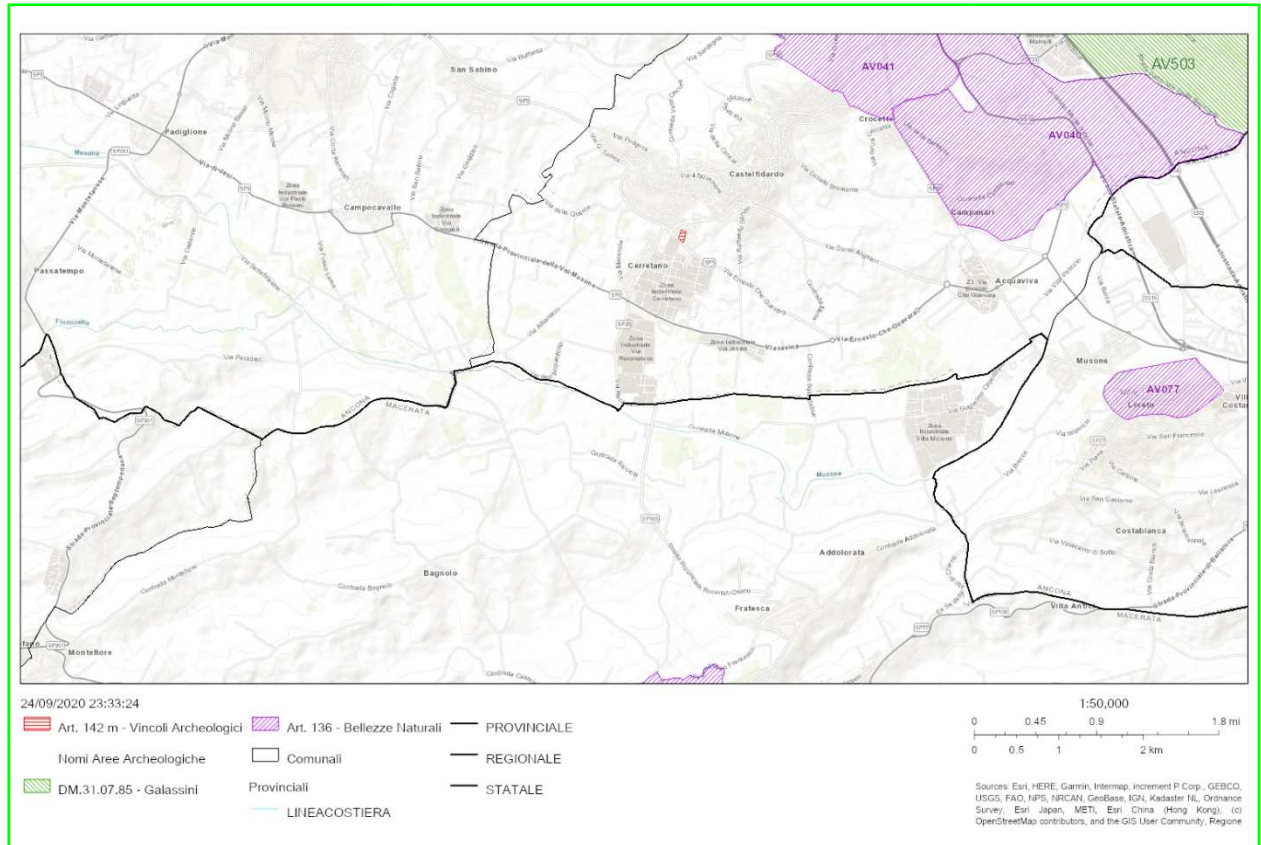
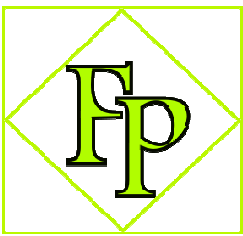


Figura 10. Estratto Carta Paesaggistica



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

4. ANALISI CARTOGRAFIA STORICA

4.1. Cartografia storica

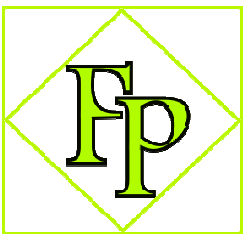
Per una lettura complessiva del territorio o eventuali variazioni dell'utilizzo del suolo nel corso del tempo si sono consultati i catasti del XIX secolo e la cartografia storica edita. In particolare l'area di progetto, si snoda intorno il corso del fiume Musone, che, seppure soggetto a frequenti ha subito variazioni minime nel corso del tempo, ad accezione della modifica artificiale della foce avvenuta nel XV secolo.

4.1.1. Tabula Peutingeriana

Il primo riferimento cartografico da considerare è la *Tabula Peutingeriana* che è un rifacimento successivo dell'originale di epoca romana imperiale (IV secolo d. C.), non è una vera e propria mappa ma una *tabula picta* e rappresenta il mondo conosciuto senza una proiezione cartografica, pertanto consente di avere solo una sorta di diagramma degli itinerari di viaggi, con le distanze e le tappe, rispetto le principali strade romane. La *tabula* è significativa in questo contesto poiché mostra il fiume Musone (*Misco*) con la foce separata rispetto il fiume Aspio; inoltre, in modo schematico, sono indicati i principali centri come Osimo, Numana e *Potentia* e le strade di collegamento.



Figura 11. Particolare Tabula Peutingeriana



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

4.1.2. Marca d'Ancona di Vincenzo Luchini (1564)

La stampa di Luchini "*Marca d'Ancona*", del 1564, oltre il notevole pregio artistico presenta caratteristiche più precise. Il Nord è rivolto in alto a sinistra, la rete fluviale, seppure non perfettamente fedele è rappresentata in modo molto evidente, l'orografia è rappresentata a mucchi di talpa, in prospettiva ed i centri abitati con vedute simboliche. È interessante notare come il Musone (*Muscione*) sia unito al fiume Aspicio, e sia indicato, all'altezza di Loreto, un ponte sul Musone.

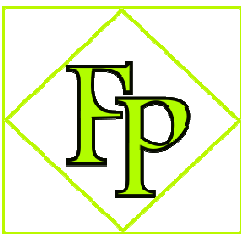


Figura 12. Particolare da *Marca d'Ancona* di Vincenzo Luchini (1564)

La cartografia successiva al XVII-XVIII secolo non mostra variazioni per il territorio in oggetto rispetto il quale il corso del fiume si conserva privo di grosse variazioni e corrispondente a quello attuale. La viabilità non è ancora indicata in modo puntuale come invece si ha nelle carte del XIX.

4.1.3. Carta di Moroncelli (1669-1703)

La carta Moroncelli raffigura il territorio con scarsi dettagli, tuttavia è interessante sottolineare come in questa mappa sia indicata la località Padiglione di Osimo, e siano chiaramente rappresentate le due strade che passano da Loreto: quella che risale verso la città di Recanati e quella che prosegue verso Ancona, attraversando il Musone.



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433



Figura 13. Particolare della Carta Moroncelli 1669-1703

4.1.4. Catasto Gregoriano (1816-1835)

Il Catasto Gregoriano è stato consultato attraverso sito di proprietà della provincia di Ancona al link: <http://sit.provincia.ancona.it/mapserv/webgis/map.phtml?dg>. Si tratta del primo catasto particellare di tutto lo Stato Pontificio, realizzato secondo le modalità già adottate durante l'ex Regno d'Italia dal catasto napoleoniche nelle Marche.

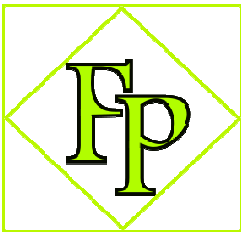
Il catasto mostra che, in prossimità di Padiglione di Osimo, l'attraversamento del Musone della strada che si collegava con Osimo, era presso San Domenico. Non è segnalato il corrispondente Mulino.

4.2. Dati topografici e toponomastici

4.2.2. Centuriazione

Tutto l'aspetto della valle, sotto il controllo romano, fu stravolto e dedicato alla coltivazione anche di zone impervie. L'organizzazione del territorio è ancora leggibile attraverso le tracce di centuriazione che sono riconoscibili ad esempio in stradine o elementi naturali, permettendo di individuare un reticolo centuriale che segue la morfologia del paesaggio.

Gli allineamenti sono riconoscibili attraverso la viabilità principale dove il *cardo maximus* è identificabile con la strada Prolaense/SP 361 Septempedana ed il *decumano maximus* con la SP 3 Via di Jesi che si incrociano in corrispondenza di località Padiglione. La



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

maggior parte degli studiosi sono concordi nel riconoscere da questi assi principali centurie quadrate 20x20 actus (circa 700 m). In questa sede, non è opportuno affrontare la questione delle ipotesi di ricostruzione dei catasti della valle del Musone, in quanto, ai fini del presente elaborato, il dato significativo è la persistenza e la visibilità dell'organizzazione territoriale che corrisponde alla conservazione di paleosuperfici antiche non modificate da trasformazioni antropiche o geomorfologiche.

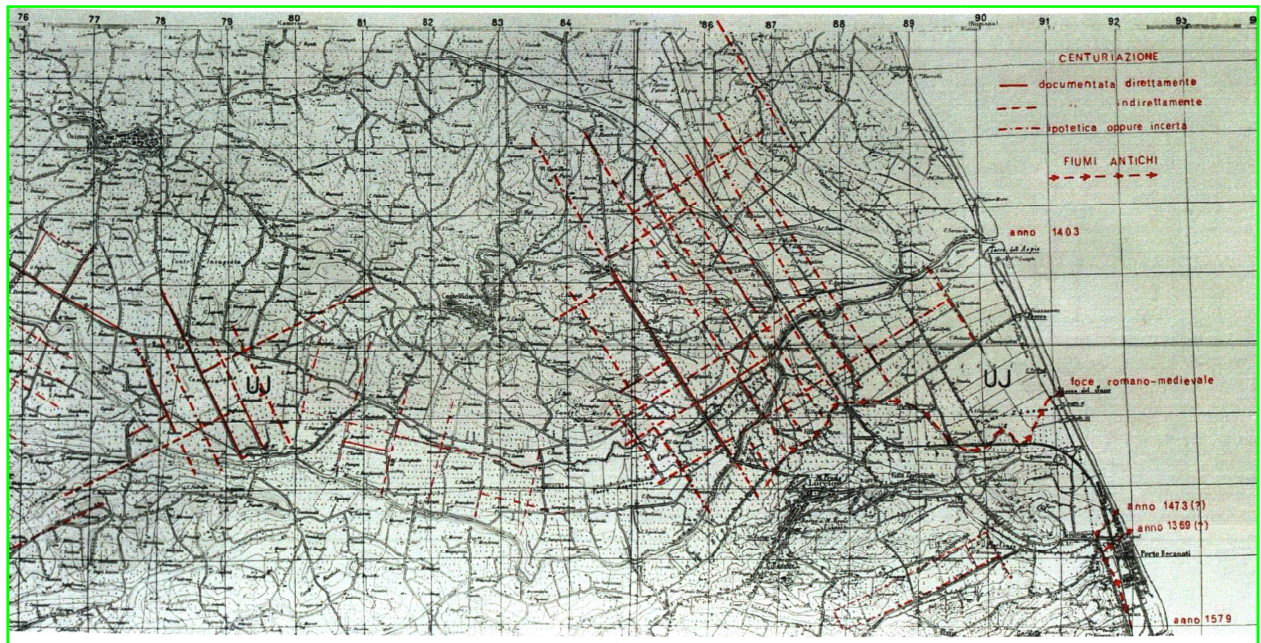


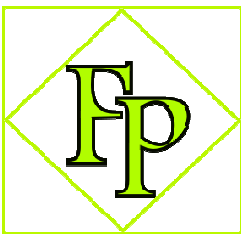
Figura 14. La centuriazione della valle del Musone

4.2.3. Toponomastica di formazione medievale

La toponomastica dell'area marchigiana, in generale, è utile per evidenziare la presenza longobarda nel territorio e permette di definire alcuni confini, ad esempio rispetto il controllo bizantino, dove le testimonianze materiali sono scarse.

Per l'area di progetto l'unico elemento significativo è l'idronimo Musone.

Nella cartografia storica, in particolare nella *Tabula Peutingeriana* il fiume Musone è indicato con *Misco*, il cambiamento del nome è da attribuire alla presenza longobarda nel territorio. Infatti il moderno idronimo Musone deriva da *Muscione*, termine che ha origine dal longobardo "*mosa*" che significa "luogo pantanoso".



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

5. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Il progetto ricade nella media e bassa vallata del Musone, un'area caratterizzata da una presenza antropica fin dall'epoca preistorica. Le prime testimonianze, caratterizzate dal elementi litici sono, per lo più in giacitura secondaria, e provengono da diverse località presso il fiume Musone, pertanto, anche se nessun sito di epoca preistorica è stato segnalato per il progetto, occorre ricordare che l'area era già frequentata fin dal Paleolitico inferiore. La stessa considerazione può essere estesa anche all'epoca pre-protostorica più in generale, infatti, nonostante la documentazione archeologica non sia strettamente connessa con l'area di progetto l'opera insiste in un

territorio densamente frequentato, sebbene in modo discontinuo.

Nel III secolo a. C., superati i conflitti di Roma con i Galli ed i Cartaginesi, la Repubblica riprende la sua politica coloniale con la fondazione di due importanti centri: *Potentia* ed *Auximum* avviando il processo di romanizzazione che ha lasciato significative testimonianze nel territorio rurale ed urbano.

La deduzione delle colonie, l'assegnazione dei territori conquistati e l'apertura di nuove

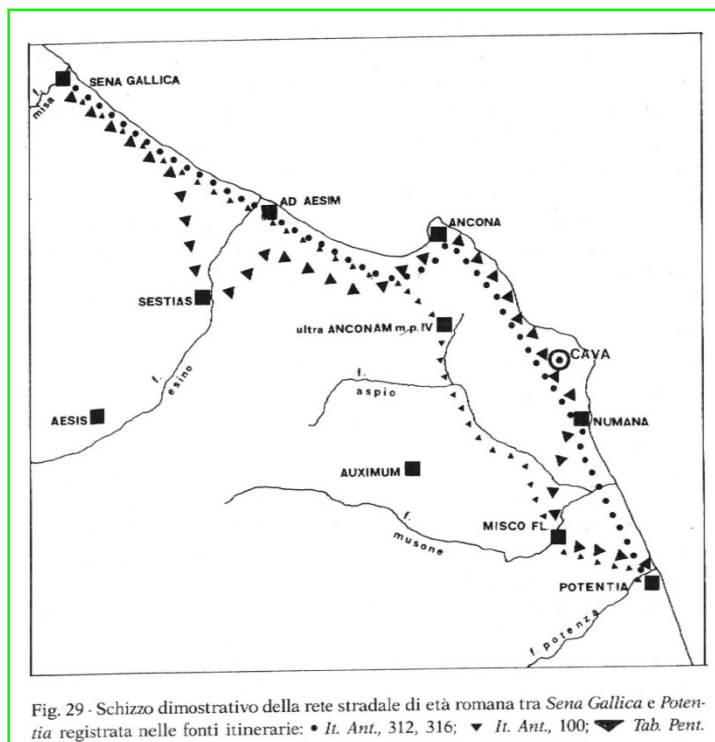
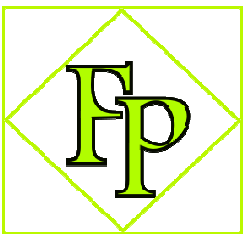


Fig. 29 - Schizzo dimostrativo della rete stradale di età romana tra Sena Gallica e Potentia registrata nelle fonti itinerarie: • *It. Ant.*, 312, 316; ▼ *It. Ant.*, 100; ◀ *Tab. Pent.*

Figura 15. Schizzo delle ipotesi di viabilità ricostruite secondo la Tabula Peutingeriana e l' Itinerarium Antonini

strade consolari consolida il controllo politico ed amministrativo su questo territorio che è organizzato in piccoli *pagi* o insediamenti produttivi lungo le principali vie di comunicazione. La viabilità diviene un elemento fondamentale per la vallata del Musone, infatti da qui passano importanti arterie che garantiscono una frequentazione



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

continua e lo sviluppo del territorio. Occorre sottolineare inoltre che i tracciati viari che in epoca romana vengono rafforzati, in molti casi, ripercorrono percorsi già in uso in epoca protostorica.

Le principali strade consolari che attraversano la regione sono la Flaminia che collega Roma a *Fanum Fortunae* (Fano) ed *Ariminum* (Rimini), e la Salaria che collega la capitale a *Castrum Truentum* (Martinsicuro).

Della Salaria, di particolare rilevanza è il tratto costiero, ovvero la Salaria Picena che si raccordava con la Flaminia, collegando Martinsicuro, attraverso *Castellum Firmanum* (Porto San Giorgio), *Potentia*, *Numana*, *Ancona*, con Fano. Dall'assetto viario principale si hanno poi una serie di collegamenti secondari di cui, fondamentale per il territorio in oggetto, è il diverticolo della Flaminia che si stacca da Nocera Umbra, attraverso *Prolaqueum* (Pioraco), *Septempeda* (San Severino Marche), *Trea* (Treia) e *Ricina* (Villa Potenza) raggiunge la valle del Musone per proseguire verso Ancona. Il tratto che da Treia collegava Osimo, detto *Prolaqueuse*, è riconoscibile oggi nella SP 149 collegando Osimo a Montefano. Il percorso attraversa la vallata del Fiumicello verso la piana del Musone, ed attraversandolo presso località Padiglione, in prossimità del ponte di San Domenico (**cod. 3**) per risalire verso Osimo, secondo il percorso dell'attuale SP 361 Septempedana.

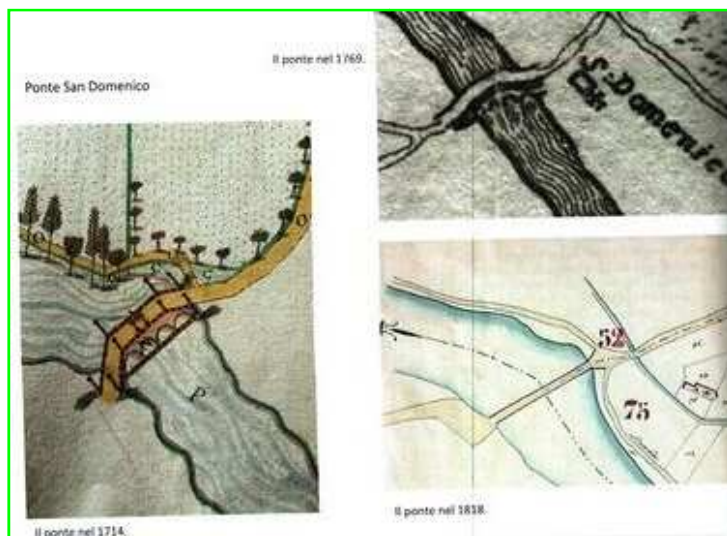
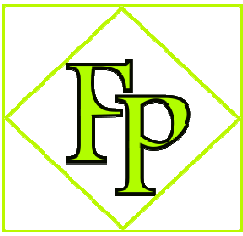


Figura 16. Il ponte San Domenico nella cartografia storica

Ai fine del presente elaborato occorre sottolineare, senza entrare nel dettaglio delle varie ipotesi ricostruttive degli antichi tracciati, che la presenza dei due ponti sul Musone, quello di San Domenico sopra citato, e quello verso il tratto costiero (**cod. 1**), oggi interamente ricostruito in seguito alla piena del fiume del 1982, ma di sicura origine romana,



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

documentano un'intensa frequentazione dell'area, che conserva nel tempo le principali direttrici viarie e gli attraversamenti fluviali più pratici.

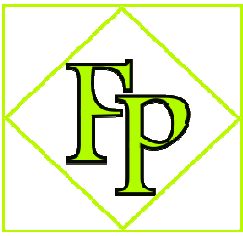
Infine occorre ricordare un altro tracciato secondario che è quello che collega la valle del Musone a Recanati, oggi corrispondente a via Brecce, che ha restituito sepolture di epoca romana (**cod. 2**), quale conferma della sua antica accessibilità, ma che è stato più ampiamente utilizzato in epoche successive, crescendo proporzionalmente con la devozione popolare rivolta al santuario di Loreto.

Con il crollo dell'impero Romano, anche la valle del Musone subisce una lunga fase di abbandono riflesso delle difficoltà del potere centrale di mantenere il controllo sul territorio. In particolare il territorio intorno Osimo, interessato dalla Guerra Gotica nel VI secolo d. C., si contrae all'interno delle mura cittadine, confermando un generale impoverimento e spopolamento delle campagne durante il dominio bizantino e longobardo. La documentazione storica della bassa valle del Musone intorno all'anno Mille descrive un territorio della porzione orientale della vallata come una vasta area boschiva, denominata *Laureto* e posta sotto il controllo della Chiesa, nella figura del Vescovo di Numana.



Figura 17. La chiesa di San Domenico

La presenza capillare nel territorio del potere religioso, con funzioni civili ed amministrative, si diffonde ampiamente nel XII secolo attraverso la nascita delle pievi, di cui quella di San Domenico a Padiglione d'Osimo ne è un esempio (**cod. 3**). Il fenomeno delle *plebs* innesca processi di inurbamento dove



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

piccoli nuclei abitativi si sviluppano intorno ad esse. Si tratta di chiese rurali che raccolgono la popolazione che lavora nel territorio circostante, frequentemente nei terreni di proprietà della stessa.

Nel XIII secolo il Comune di Osimo inizia ad espandere il suo territorio, incontrando la fase espansiva del comune di Recanati. Il territorio in oggetto si pone come zona di confine tra questi due comuni, e quindi di tensioni, pertanto, in assenza di cura continua, il territorio è caratterizzato da un forte processo di impaludamento, ancora più significativo nella porzione orientale, corrispondente all'odierna località di Villa Musone. Già nel XIII secolo, per combattere la palude e la malaria, il comune di Recanati cerca di riportare il corso del Musone nell'Aspio, progetto ostacolato anche dal comune di Numana in parte proprietario del territorio. Quando nel 1403 Recanati acquisì il territorio il progetto fu ultimato. Inizia così una vasta opera di bonifica, durata fino al XVI secolo e che permetterà la diffusione dell'insediamento sparso in tutta la valle del Musone.

In questo periodo viene edificata la chiesa della Madonna delle Breccie (**cod. 6**)

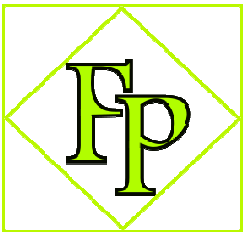


Figura 18. Santa Maria delle Breccie

che ha un'origine più antica ed un'ubicazione più spostata verso il fiume, da cui era stata danneggiata, rispetto quella attuale.

Nei secoli XIV e XV, caratterizzati da turbolenti eventi storici, frequenti battaglie e continuo transito di truppe, il territorio della

vallata del Musone, seppure lontano da grandi eventi, è un'area di passaggio, dove vengono mantenute strade e ponti che consentono l'attraversamento di fiumi e canali; in questo quadro, nel 1492, viene ricostruito il ponte di San Domenico nel



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

territorio di Padiglione di Osimo (**cod. 4**), verosimilmente in prossimità di un passaggio già noto in epoca romana e medievale.

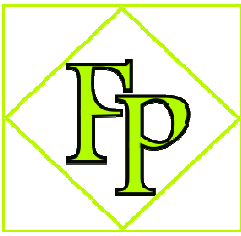
La bassa valle del Musone si sviluppa dunque seguendo le vicende alterne dei centri di Recanati e di Loreto, fino all'acquisizione dell'autonomia di quest'ultimo, nel XVI secolo.

Le vicende storiche dei secoli successivi hanno interessato solo marginalmente il territorio in oggetto, non andando a modificare quello che è il territorio caratterizzato da insediamenti sparsi con vocazione agricola, solo occasionalmente incrementata da attività di ristoro per i pellegrini che raggiungevano la Basilica di Loreto.

L'intenso passaggio di pellegrini tra il XVI e XVII secolo ha portato allo sviluppo del nucleo abitativo che sarà poi Villa Musone. Intorno agli assi di percorrenza principali che perdurano nel tempo, si continua a bonificare il territorio e cresce la vocazione artigianale legata ai Mulini, ampiamente diffusi lungo tutto il tratto del Musone di cui quello di San Domenico è un esempio (**cod. 5**).



Figura 19. Edificio, oggi ristrutturato, probabilmente corrispondente al Mulini San Domenico



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

6. FONTI

6.1. Fonti archivistiche

L'accesso ai dati di archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio è stato autorizzato da lettera prot. n. 16984-A del 25/09/2020.

Nello specifico è stata consultata la Carta Archeologica delle Marche.

6.2. Fonti bibliografiche

Alfieri, N. - Forlani, E. - Grimaldi, F. (1956-1966) *Ricerche paleogeografiche e topografiche sul territorio di Loreto*: Studia Picena, XXXIII-XXXIV, pp. 1-60

Antonelli, G. (1932) *Indizi dell'uomo preistorico o dell'età paleolitica lungo il Musone*. Roma

Baldetti, E. (1983) *Le basse valli del Musone e del Potenza nell'alto medioevo*: Baldetti, E. - Floriano, G. - Moroni, M. - Compagnucci, M. - Natali, A. *Le basse valli del Musone e del Potenza nel Medioevo* Recanati (MC), pp. 7-18

Destro, M. (2003) *La centuriazione della valle del Musone (Marche Centrali)*: Rivista Topografia Antica, XIII, pp. 101-116

Fini, C. (1985) *Porto Recanati, Memorie*. Recanati (MC)

Fini, C. (1978) *Recanati. Memorie*. Recanati (MC)

Finocchi S. (2019) *Osimo (AN)*: Picus XXXIX, pp. 297-318

Gentili, V. G. (1955) *Auximun (Osimo) Regione V, Picenum*. Roma

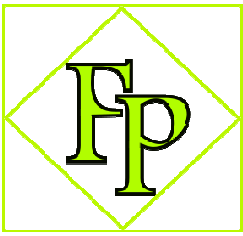
Gentili, V. G. (1990) *Osimo nell'antichità. I cimeli archeologici nella civica raccolta d'arte e il Lapidario del Comune*. Casalecchio di Reno (BO)

Grimaldi, F. (1983) *Il territorio lauretano nei secoli XII-XV. Insediamenti castrensi e rurali*:

Baldetti, E. - Floriano, G. - Moroni, M. - Compagnucci, M. - Natali, A. *Le basse valli del Musone e del Potenza nel Medioevo* Recanati (MC), pp. 19-58

Landolfi, M. (2007) *Loreto (AN)*: Picus XXVII, pp. 281-293

Luni, M. (a cura di) (2003) *Archeologia nelle Marche. Dalla preistoria all'età tardoantica*. Firenze.



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

Magani, G. - Mariano, F. (1988) *Il disegno del territorio, storia della cartografia delle Marche*.

Ancona

Massaccesi, C. (1937) *Memorie storiche di tutte le Chiese, Monasteri, Confraternite e Ospedali del territorio di Osimo*. Osimo (AN)

Moroni, M. - Solari, A. - Scarponi, R. - Falasco, L. (1988) *Villa Musone. Una strada un paese*. Pollenza (MC)

Morrioni, M. (2017) *La valle del Musone ed i suoi mulini*. 2 voll. Osimo

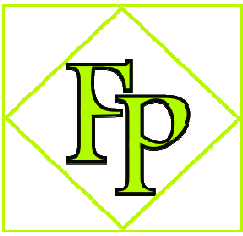
Nanni, T. (a cura di) (1997) *Il bacino del fiume Musone. Geologia, geomorfologia, idrogeologia*. Firenze.

Peola, P. (1940) *Il paleolitico superiore nella valle del Musone: Atti della società di scienze e lettere di Genova, V (III)*, pp. 223-245

Percossi Serenelli, E. - Silvestrini Lavagnoli, M. (1987) *La valle del Musone: viabilità ed insediamenti: Le strade nelle Marche il problema nel tempo*. Atti del convegno. (Fano, Fabriano, Pesaro, Ancona, 11-14 ottobre 1984) Ancona, Atti e memorie della Deputazione e Storia Patria per le Marche, 89-91, pp. 355-393

Percossi Serenelli, E. (1981) *Le vie di penetrazioni commerciali nel Piceno in età protostorica. Nota preliminare: PICUS I*, pp. 135-144

Percossi Serenelli, F. (1985) *Frequentazione ed insediamenti nel territorio di Recanati dalla Preistoria all'età Romana: Picus V*, pp. 99-137



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

7. FOTOINTERPRETAZIONE (TAVV. 8-15)

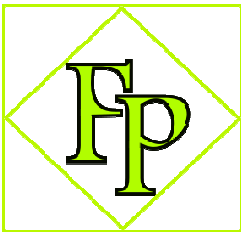
Sono state analizzate le ortofoto dell'area in oggetto, messe a disposizione dalla regione Marche con D.G.R. n. 783/2017; in attuazione di tale decreto è stato istituito il servizio WMS della Regione Marche in modalità open data con [Licenza CC-BY 4.0](#).

Si è potuto accedere dunque al layer cartografico che è stato così modificato con software QGIS al fine di sovrapporre l'area di progetto alle fotografie aeree selezionate.

In particolare sono stati analizzati due voli di proprietà della Regione Marche: uno relativo all' anno 1978 (**Tavole 8-11**) e 1988 .

Inoltre, attraverso il sito <http://www.pcn.minambiente.it>, sono state esaminate foto aeree più recenti, in particolare degli anni 2000, 2006 e 2012 (**Tavole 13-15**).

L'analisi delle fotografie aeree non ha messo in luce particolari anomalie. Si segnala solo la presenza di due segmenti rettilinei perpendicolari al corso del Musone, che sono visibili dalle foto aeree del 1978-1979 - e scompaiono coperti dalla vegetazione in quelle successive- in prossimità del settore 1, tratto 11-12. Probabilmente si tratta di stradine secondarie o confini agricoli che posso essere ricondotti a limiti più antichi.



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

8. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE (TAVV. 16-19)

In data 14 e 24 ottobre 2020 è stato effettuato un sopralluogo con ricognizione di superficie dell'area di progetto.

Le condizioni climatiche hanno garantito una buona visibilità, tuttavia l'area si presenta diversamente occupata e con una visibilità, sintetizzata nella tavola (**nn. 16-19**), che è stata classificata nel seguente modo:

- Buona, in corrispondenza di terreni arati
- Scarsa, in corrispondenza di aree incolte o occupate da erba alta e fogliame sparso
- Pessima, in corrispondenza di aree inaccessibili o aree urbane con asfalto

Per le aree con visibilità buona, l'esito della ricognizione è stato negativo, infatti non sono stati individuate concentrazioni significative di materiale archeologico, ma solo sporadici frammenti laterizi di piccole dimensioni, poco significativi.

Interessante invece è stata la ricognizione del settore 6, località Padiglione, che ha permesso di verificare la presenza ancora *in situ* della struttura in mattoni e pietre di un ponte, quello che le fonti storiche datano al 1492, mura antica di fondazione pi.

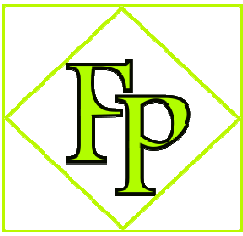
Le foto effettuate durante la ricognizione sono state numerate e posizionate nella relativa tavola (**Tavole 16-19**), ed allegate, in originale, nel CD.



Figura 20 Settore 6, ruderi del ponte (Foto n. 31)



Fig. 21. Settore 2, tratto 5 (Foto n. 40)



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (TAV. 20)

Le ricerche effettuate presso l'archivio SABAP, l'analisi del materiale edito e della cartografia storica hanno permesso di individuare sette siti di interesse archeologico concentrati in tre punti dell'area di progetto.

I siti sono stati schedati (*cf. Allegati, 10.1 Schede di sito.*) e posizionati nella relativa tavola (**Tavola 20**).

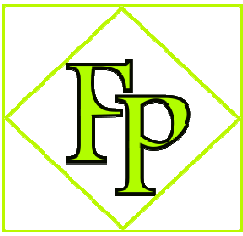
Il dato che emerge chiaramente è che l'area rientra in un territorio densamente frequentato, seppure in modo discontinuo, soprattutto in epoca romana e valutato come a medio potenziale archeologico.

Tuttavia in considerazione della tipologia dell'opera, l'estensione e la diversità di dei dati reperiti è opportuno valutare il grado di **potenziale archeologico**, definito secondo la circolare DGA 1/2016, Allegato 3, per ogni settore del progetto:

Settore 1 ⇒ potenziale archeologico **medio-basso** stimato sulla segnalazione di materiale archeologico, non meglio definito, e posizionato approssimativamente dal PPAR presso i tratti 2-4 e delle anomalie presso i tratti 11-12, riscontrate dalle fotografie aeree.

Settore 2 ⇒ potenziale archeologico **medio-basso** stimato sulla base di presenze di epoca romana che non ricadono nell'area di progetto ma documentano una frequentazione dell'area attraverso infrastrutture come il ponte sul Musone e le sepolture in località Brecce.

Settore 3 ⇒ potenziale archeologico **medio-basso** stimato sulla base di presenze di epoca romana che non ricadono nell'area di progetto ma documentano una presenza nell'organizzazione del territorio agricolo.



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

Settore 4 ⇒ potenziale archeologico **basso**, in assenza di segnalazioni significative, si fa riferimento solo al generico inquadramento storico-archeologico.

Settore 6 ⇒ potenziale archeologico **medio-alto** stimato sulla presenza dei ruderi del ponte individuati in fase di ricognizione che testimoniano solo l'ultima fase dell'attraversamento del fiume Musone in continuità con l'asse viario in uso dall'epoca romana. La continuità abitativa di quest'area è inoltre confermata dalla presenza della pieve di San Domenico.

9.1 Individuazione del grado di rischio archeologico

In considerazione del progetto da realizzare, che prevede limitato interventi di scavo, e sulla base del potenziale archeologico sopra indicato, il grado di **rischio archeologico** può essere definito, per ogni singolo settore, nel seguente modo:

Settore 1 ⇒ rischio archeologico di tipo **medio-basso**

Settore 2 ⇒ rischio archeologico di tipo **medio-basso**

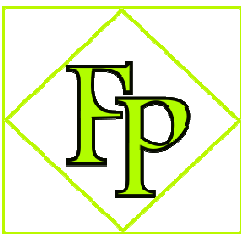
Settore 3 ⇒ rischio archeologico di tipo **basso**

Settore 4 ⇒ rischio archeologico di tipo **basso**

Settore 6 ⇒ rischio archeologico di tipo **medio**

dott.ssa Paola Fuselli

Dott.ssa PAOLA FUSELLI
C.da S. Agostino, 126
62019 RECANATI (MC)
Cod.Fisc.: FSLPLA79H52H211Q
Part.IVA 01790330433
Tel. 339.3792913 - e-mail: pa_fuselli@pec.it



dott.ssa Paola Fuselli
c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)
tel. 3393792913
mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it
C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

10. ALLEGATI

10.1 Schede di sito

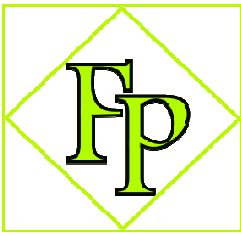
10.2 Fotoprovini di ricognizione

10.3 Foto di ricognizione (su CD)

10.4 Tavole

10.4.1 Elenco tavole

Tavola 1	Posizionamento area di progetto su stralcio CTR	scala 1:50000
Tavola 2	Posizionamento area di progetto su stralcio CTR	scala 1:25000
Tavola 3	Posizionamento area di progetto su stralcio CTR - settore 1	scala 1:5000
Tavola 4	Posizionamento area di progetto su stralcio CTR - settore 2-3	scala 1:5000
Tavola 5	Posizionamento area di progetto su stralcio CTR - settore 4	scala 1:5000
Tavola 6	Posizionamento area di progetto su stralcio CTR - settore 6	scala 1:5000
Tavola 7	Posizionamento area di progetto su carta vincoli PPAR	scala 1:25000
Tavola 8	Posizionamento area di progetto su ortofoto 1978 - settore 1	scala 1:5000
Tavola 9	Posizionamento area di progetto su ortofoto 1978 - settore 2-3	scala 1:5000
Tavola 10	Posizionamento area di progetto su ortofoto 1978 - settore 4	scala 1:5000
Tavola 11	Posizionamento area di progetto su ortofoto 1978 - settore 6	scala 1:5000
Tavola 12	Posizionamento area di progetto su ortofoto 2012 - settore 1	scala 1:5000
Tavola 13	Posizionamento area di progetto su ortofoto 2012 - settore 2-3	scala 1:5000
Tavola 14	Posizionamento area di progetto su ortofoto 2012 - settore 4	scala 1:5000



dott.ssa Paola Fuselli

c.da S. Agostino 126, Recanati (MC)

tel. 3393792913

mail: pafuselli@gmail.com - paolafuselli@pec.it

C.F. FSLPLA79H52H211Q - P.IVA 01790330433

Tavola 15	Posizionamento area di progetto su ortofoto 2012 - settore 6	scala 1:5000
Tavola 16	Posizionamento scatti ricognizione e tipologia di terreno - settore 1	scala 1:5000
Tavola 17	Posizionamento scatti ricognizione e tipologia di terreno - settore 2-3	scala 1:5000
Tavola 18	Posizionamento scatti ricognizione e tipologia di terreno - settore 4	scala 1:5000
Tavola 19	Posizionamento scatti ricognizione e tipologia di terreno - settore 6	scala 1:5000
Tavola 20	Posizionamento siti schedati, con grado di rischio, su area di progetto	scala 1:10000